
Minute incontro Presidenti RSN del 19 Novembre 2021

Presenti alla riunione

Il giorno 19 Novembre 2021 alle ore 11:30 ha inizio la riunione tra i Presidenti e deputy dei CSN. Alla riunione sono presenti Gabriella De Lucia, Ilaria Musella, Vito Mennella, Andrea Melandri, Ugo Becciani, Amata Mercurio, Silvia Leurini, Paolo Romano, Melania Del Santo e Deborah Busonero.

Ordine del Giorno

1) discussione della proposta di ripartizione dei fondi di ricerca presentata dal Presidente durante l'assemblea plenaria del 14 Ottobre 2021.

Discussione

Lo schema presentato dal Presidente è stato il seguente:

- Ricerca di base
- Large Grants
- Mini Grants
- Guest Observer (G.O.)
- Una decina di Postdoc tipo "astrofit"

In attesa di avere al più presto un quadro definitivo della ripartizione dei fondi, riportiamo alcune considerazioni di carattere generale, sintesi di quanto discusso dai singoli comitati raccogliendo anche le opinioni della comunità.

Ricerca di base

La quota **Ricerca di base** dovrebbe essere aumentata e gestita dai direttori con la collaborazione del CdS, così come previsto dallo Statuto e dal ROF. Si auspica la definizione di linee guida da parte della governance centrale dell'Ente, in modo da favorire la massima uniformità applicativa fra le varie sedi dell'INAF.

Large Grants

Questi finanziamenti, che riteniamo fondamentali, dovrebbero essere strutturali per l'ente, avere bandi con cadenza annuale ed essere assegnati senza tagli alle richieste. Riteniamo che la cifra di 200-300 k€ debba rappresentare solo un limite superiore e che possano essere presentate anche richieste per importi inferiori. In questa ottica proponiamo che vengano denominati semplicemente "**Grants**".

Auspichiamo che i CSN possano intervenire nella fase di preparazione dei bandi ed elenchiamo una serie di punti che riteniamo fondamentali:

- il numero di FTE richiesto sia adeguato all'entità dei progetti;
- il budget finale assegnato ai progetti selezionati non deve essere tagliato rispetto alla richiesta originaria. Il bando potrebbe prevedere l'esplicitazione di una richiesta minima. In ogni caso, l'assegnazione di una cifra inferiore a quella richiesta (anche superiore al minimo) deve essere adeguatamente giustificata permettendo una conseguente rimodulazione sia dei fondi che degli FTE;
- per la distribuzione dei fondi, proponiamo che una base minima (per esempio il 50% dell'ammontare totale del fondo) venga ripartita in parti uguali tra i RSN e la parte restante dei fondi venga ripartita tenendo conto del costo totale delle domande pervenute dai singoli raggruppamenti, in modo da mantenere il "success rate" a livelli simili per i diversi RSN;
- questi grants non dovrebbero essere destinati ad attività già finanziate. Il bando dovrebbe prevedere che il PI fornisca un'autodichiarazione che la ricerca proposta non sia già stata finanziata (elencando anche i progetti finanziati negli ultimi tre anni in cui i proponenti sono co-I);
- alla fine del progetto è richiesta una rendicontazione scientifica dei PI sotto forma, per esempio, di seminari aperti a tutta la comunità (audizioni?).

Mini-Grants

Questo tipo di finanziamenti dovrebbe prevedere un meccanismo diverso rispetto alla Ricerca di Base e i CSN dovrebbero essere coinvolti sia nella scrittura del bando sia nell'individuazione dei criteri/commissioni per la ripartizione degli stessi.

Alcuni punti che sono emersi da parte della comunità:

- 20 k€ sia il tetto massimo, non la cifra specifica da richiedere, eventualmente potrebbe essere fissata una soglia minima;
- i bandi dovrebbero prevedere massima libertà di voce di spesa (con l'esclusione del reclutamento di personale non strutturato);
- per la distribuzione dei fondi, proponiamo, anche in questo caso, che una base minima (per esempio il 50% dell'ammontare totale del fondo) venga ripartita in parti uguali tra i RSN e la parte restante dei fondi venga ripartita tenendo conto del costo totale delle domande pervenute nei singoli raggruppamenti;
- non dovrebbero prevedere FTE dedicate;

- sarebbe utile inserire dei vincoli per evitare una eccessiva concentrazione di fondi su alcuni gruppi/ricercatori. Per es. si potrebbe prevedere che le richieste includano una lista delle altre richieste sottomesse e dei finanziamenti ricevuti, con particolare attenzione a quelli erogati dall'INAF;

- è importante che siano soggetti a revisione, ma riteniamo che sia lo stesso ricercatore/team che presenta la domanda a dovere individuare il tipo di prodotti attesi (pubblicazioni, report, studio di fattibilità, ecc.) che saranno poi verificati;

- le domande per accedere a questi finanziamenti dovrebbero essere molto snelle e andrebbero individuati dei criteri ben precisi per la selezione che dovrebbe essere quanto più veloce possibile;

- devono essere stabiliti criteri per conciliare la partecipazione di ricercatori a contratto con il fatto che i mini-grant avranno durata biennale.

Sull'ultimo punto, forti dubbi sono emersi sull'utilizzo per questo fine delle schede stesse, considerato che la loro impostazione non prevedeva un tale utilizzo. In particolare, le schede erano impostate per descrivere dei progetti/programmi/infrastrutture, mentre per assegnare dei fondi occorre avere delle proposte che individuino degli obiettivi.

Queste proposte dovrebbero essere quindi fatte mediante dei moduli semplificati in cui inserire le informazioni minime necessarie per descrivere gli obiettivi e giustificare la richiesta dei fondi. Un eventuale utilizzo delle schede per i finanziamenti richiede una risoluzione delle criticità evidenziate e un chiarimento sulle finalità stesse delle schede.

Governance per Grants e mini-Grants

I comitati, come detto sopra, auspicano un loro effettivo coinvolgimento nella stesura dei bandi e nella determinazione dei criteri di selezione per i grants di cui ai precedenti punti. Un aspetto fondamentale è la scelta delle commissioni per la valutazione delle proposte. L'esperienza maturata negli scorsi anni ed in particolare con l'ultimo PRIN-INAF, ha evidenziato che l'utilizzo di un'unica commissione non offra un'adeguata ottimizzazione del processo di valutazione. Per questo motivo si propone di avere una commissione per ciascun raggruppamento la cui composizione possa essere suggerita dai CSN di riferimento (avvalendosi, a loro discrezione, di referee interni o esterni a INAF, italiani o stranieri).

Grants per G.O.

Il finanziamento in caso di proposal osservativi e/o di calcolo approvati è già utilizzato internazionalmente ed è sicuramente un modo molto efficace per aumentare il grado di produttività dell'Ente. Si tratta di progetti la cui validità è già stata valutata e approvata da revisori esterni. Sottolineiamo l'importanza di includere anche i progetti di calcolo (presso centri HPC nazionali come CINECA e/o internazionali come ad esempio nell'ambito di PRACE).

Il budget assegnato dovrebbe permettere di includere la possibilità di finanziare missioni scientifiche al telescopio e le attività di analisi dati anche con reclutamento di collaboratori. Per l'assegnazione di questi fondi riteniamo indispensabile operare un censimento della situazione attuale che potrà dare anche una visione chiara delle esigenze effettive. Sarà inoltre necessario definire criteri bilanciati e chiari che tengano conto:

-
- dei telescopi/strumenti/facility di calcolo ammissibili;
 - di come pesare il finanziamento sulla base del numero di ore (di osservazione e/o di calcolo) approvato e della maggiore o minore difficoltà dell'analisi dei dati;
 - chiarire se esiste un massimo di fondi possibili da assegnare al singolo progetto;
 - chiarire se siano pensati come grant solo per large/long/legacy programs di una specifica facility o anche per progetti che mettano insieme dati di diverse facilities ma di G.O. program standard.

Ovviamente in aggiunta a questi G.O. INAF, riteniamo fondamentale che si possano continuare a ottenere i fondi da ASI per i G.O. spaziali.

Post-Docs

Si auspica che si tratti di Post-doc tipo "astrofit" e quindi "attraenti", che siano aperti a qualunque candidato, sia italiano (non necessariamente rientrante dall'estero), sia straniero, e sia quindi favorita la competitività. La durata dovrebbe essere almeno biennale, preferibilmente 2+1 annualità e dovrebbero includere anche le "relocation expenses".

Sarebbe auspicabile se anche in questo caso si potesse tener conto dei diversi RSN. A conclusione, ricordiamo anche l'importanza strategica della formazione e quindi la necessità di aumentare i fondi per avere un numero maggiore di dottorati a beneficio di tutti gli Istituti e Osservatori INAF.

PNRR

Riteniamo importante inserire in questo contesto anche alcune considerazioni riguardo i fondi previsti dal PNRR.

Le opportunità di finanziamento alla ricerca offerte dal PNRR possono essere potenzialmente maggiori di quelle previste dai fondi ordinari per gli EpR. Sarebbe utile conoscere se vi sono già delle iniziative volte a massimizzare il ritorno per l'Ente di investimenti e opportunità in seno al PNRR, oltre quella già annunciata per il calcolo il 14 Ottobre.

Pensiamo sia importante condividere le proposte messe in essere dalla Dirigenza e attivarsi per recepire nuove proposte e idee che possano venire anche dalla comunità. Sarebbe auspicabile avere un coordinamento centrale (cabina di regia) che dia supporto anche alle eventuali iniziative locali.

Sappiamo che diversi EpR si stanno già muovendo, proponendo chiare strategie di intervento e partecipazione al PNRR. Sarebbe utile capire come coniugare la partecipazione di INAF a tematiche di ricerca trasversali, multi-disciplinari anche non connesse all'astrofisica in ambito PNRR, con la fondamentale necessità di ottenere finanziamenti adeguati per la ricerca di base in astrofisica.